

»» | **Nino Cortorillo, segretario regionale Filt**

«Nessun investimento sullo sviluppo A rischio centinaia di lavoratori»

Rilancio di Linate, 28 milioni di euro di investimento, parcheggio multipiano, rifacimento delle aree dedicate alla ristorazione, poltroncine nuove. «Bello, bellissimo. Ci fa piacere che Sea voglia fare del Forlanini il salotto di Milano. Ma noi oggi pensiamo prima di tutto ai posti di lavoro», taglia corto Nino Cortorillo, segretario generale della Filt-Cgil della Lombardia.

Alitalia ha confermato il contratto di handling a Sea.

«Questo è molto positivo. Significa che

700 posti di lavoro sono salvi. In pratica ci evita un aggravamento della crisi. Ma di crisi si continua a parlare».

In che termini?

«L'abbandono di Malpensa da parte di Alitalia, un anno fa, ha messo in cassa integrazione 600 persone su un totale di poco più di 5 mila dipendenti Sea».

Prospettive per queste persone di tornare al lavoro?

«Soltanto attraverso un rilancio dell'aeroporto di Malpensa».

Alitalia riattiverà il Malpensa-San Pietroburgo. E parla, in prospettiva, di altre tre rotte intercontinentali.

«Positivo. Ma credo che il futuro di Malpensa stia nella liberalizzazione delle rotte in modo da permettere al numero maggiore possibile di compagnie di operare sullo scalo».

Una posizione in linea con quella dell'azienda.

«Non si tratta di essere o non essere in linea con l'azienda, ma di vedere dove sono le opportunità più concrete. D'altra parte, se oggi Alitalia pensa di riportare qualche rotta a Malpensa vuole anche dire che il male della vecchia compagnia non stava nel nostro aeroporto. Non solo: se Colaninno torna a Malpensa, forse è anche perché ha capito che lo scalo potrebbe essere sviluppato da qualche concorrente. Lufthansa, per esempio».

Alitalia ha annunciato anche l'intenzione di tornare all'attività cargo con Air France.

«Positivo, certo. Ma per ora noi abbiamo ancora a che fare con gli strascichi della chiusura di Alitalia cargo, i primi di gennaio. È stata annunciata l'acquisizione dell'attività da parte di Alis. Ma circa 600 dipendenti delle aziende che lavoravano per Alitalia Cargo restano in cassa».

Torniamo a Sea. L'attività di handling è in passivo cronico. Forse anche il sindacato dovrebbe fare la sua parte.

«Guardi che non ci siamo mai tirati indietro. Tant'è che abbiamo chiuso l'anno scorso importanti accordi con l'azienda che vanno proprio in questa direzione. Ora che il quadro della situazione di Malpensa e Linate è

diventato più chiaro, però, si tratta di rifare il punto. Per immaginare uno scenario futuro».

Ri. Que.

”

**Cortorillo
Interventi
limitati: 600
dipendenti
sono in cassa**

